ABBONAMENTI a «Il Piccolo della Sera», Italia, Albania, Impero e Colonie: per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: per anno L. 160, per semestre L. 81, per trimestre L. 41. Amministrazione via Silvio Pellico n. 8, II piano. Gli abbonamenti a Trieste si ricevono in via Silvio Pellico num. 4, pianoterra; da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico n. 8, II piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti.

IL PICCOLO DELLA SERA

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 2.50. Mortuari L. 12 (compartecipazioni al lutto L. 24). Comunicati L. 6. Finanziari, legali L. 9. Nel corpo del giornale Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 94044

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Vi... Inserzioni a ... TRIESTE, Lunedì 24 Aprile 1944 - A. XXII - cent. 30 Telefoni: Direzione politica 93-852 - Redazione 78-53 Amministrazione 93-851 - Pubblicità 94044 Nuova Serie N. 6341

IL BOLLETTINO DI GUERRA GERMANICO

Altri 113 velivoli angloamericani abbattuti dalla difesa tedesca

I Sovietici ricacciati ulteriormente indietro tra i Carpazi e l'Alto Nistro - Nuovi progressi tedeschi anche a sud-ovest di Narva - Obiettivi dell'Inghilterra orientale attaccati con successo dalla Luftwaffe

BERLINO, 24

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica in data di ieri:

«Nella zona di Sebastopoli, sul Basso Nistro e nella Bucovina, si sono svolti ieri solo combattimenti locali.

Nel cielo della Crimea, velivoli da caccia e da battaglia tedeschi hanno distrutto, con una sola propria perdita, 20 apparecchi nemici.

Tra i Carpazi e l'Alto Nistro, truppe tedesche ed ungheresi hanno ricacciato ulteriormente indietro i Sovietici, in duri combattimenti offensivi.

Nel settore meridionale del fronte orientale, si è particolarmente distinto, nelle ultime settimane, il 176.o Battaglione di fucilieri brandenburghese, al comando del capitano Wrona.

A sud-ovest di Narva, i nostri attacchi hanno raggiunto, in terreno paludoso, ulteriori progressi contro la tenace resistenza nemica.

In Italia, non si sono svolti combattimenti importanti.

Bombardieri nordamericani hanno attaccato, nelle ore serali del 22, diverse località nella Germania occidentale. Sono stati causati danni e perdite tra la popolazione, specialmente nei quartieri abitati delle città di Hamm e di Coblenza. In duri combattimenti aerei e per opera dell'artiglieria contraerea, sono stati distrutti 37 velivoli nordamericani in maggioranza bombardieri quadrimotori.

Bombardieri britannici hanno condotto, la scorsa notte, attacchi terroristici contro diverse città della Germania occidentale e centrale. Specialmente nei quartieri di Düsseldorf e di Braunschweig, sono stati causati danni e perdite tra la popolazione. Le forze della difesa aerea hanno distrutto, durante questi attacchi e sui territori occupati d'Occidente, 76 bombardieri britannici.

Velivoli da combattimento veloci tedeschi hanno attaccato, la scorsa notte, con buon successo, singoli obiettivi nell'Inghilterra orientale».

L'«Agenzia internazionale d'informazioni» comunica che le operazioni d'attacco tedesche ed ungheresi davanti ai Carpazi continuano con successo, nonostante la resistenza sovietica. Con ciò l'iniziativa tedesca ed ungherese ha creato uno sbarramento largo e potente. E' sintomatico che nel settore di Stanislav, fino ad ovest di Tarnopol, operano proprio quelle unità corazzate e di fanteria tedesche che sono state date come accerchiate già da tempo dai bolscevichi.

Dagli altri settori del fronte meridionale, viene annunciata solo limitata attività locale. Nella Crimea sono fallite piccole puntate d'esplorazione nemiche davanti a Sebastopoli. Singoli tentativi di traghetto della zona di Tiraspol sono stati pure respinti.

Tra Brody e Kowel, un reparto di cavalleria di fucilieri sovietico è stato tagliato fuori e sta per venire distrutto. Nel settore centrale e settentrionale del fronte, non vengono segnalati particolari avvenimenti.

Il comunicato finnico reca: Nel settore orientale dell'istmo di Aunus, sono stati respinti due gruppi d'assalto nemici. Nella parte settentrionale dell'istmo, è stato respinto l'attacco di un piccolo reparto nemico.

Nave svizzera attaccata da dodici velivoli britannici

BERLINO, 24

Dodici velivoli britannici hanno attaccato, in più riprese, una nave battente bandiera svizzera. Secondo notizie finora pervenute, si lamentano un morto e cinque feriti tra i membri dell'equipaggio. La nave, gravemente colpita, è stata invasa dalle acque.

Nello spazio di pochi giorni, è questo il sesto caso di attacchi a navi appartenenti a Paesi neutrali o alla Croce Rossa Internazionale. L'attacco è stato compiuto dagli aerei britannici verso le 15.30, quindi in condizioni di perfetta visibilità. Le operazioni di salvataggio sono state effettuate da un velivolo della Croce Rossa germanica, che in seguito a un incidente è stato sommerso dalle acque.

La forza della Germania nei rilievi di un giornale londinese

GINEVRA, 24

Il londinese «Evening Standard» scrive che gli attacchi aerei tedeschi sull'Inghilterra e specialmente su Londra, hanno ricordato agli Inglesi che l'esercito tedesco è a poche miglia dalla costa britannica. Fino a quando non si riuscirà a snidarlo e a distruggere la sua arma aerea, l'Inghilterra non sarà mai sicura. I bombardamenti tedeschi sono anche un segno dell'intensificarsi della guerra. Le perdite alleate negli attacchi aerei sulla Germania dimostrano quale forza possiera ancora il Reich.

Bombe sulle zone abitate di Venezia e di Padova

VENEZIA, 24

Anche Venezia, città d'arte e di sogno, miracolo che sorge dalle acque della laguna, ha patito la prima incursione aerea giovedì 20 corrente. Infatti, la classica barbarie nemica si è scatenata ancora una volta contro le abitazioni e gli istituti del popolo e contro il popolo stesso, colpendo duramente zone cittadine, il cimitero e l'ospedale e devastando una zona prevalentemente abitata da umile gente. Anche alcune isolette abitate da pescatori sono state prese di mira e alcune casette abbattute. E' stata rasa al suolo la chiesa della Madonna di Lourdes e bombe sono cadute in mare, non molto distante dal centro.

Anche Padova è stata fatta segno a una nuova incursione terroristica, che ha colpito abitazioni della periferia e dei paesi vicini, distruggendo soltanto case di abitazione, sconvolgendo cimiteri, demolendo municipi, portando la strage e la devastazione tra le laboriose genti dei luoghi colpiti. Molte sono state le vittime della ferocia nemica e molti i feriti. Sui luoghi colpiti si sono recate subito squadre dell'Unpa, sanitari nonchè le autorità provinciali, che hanno diretto e incitato l'opera di salvataggio.

Un movimento in Brasile contro i bombardamenti di Roma

BUENOS AIRES, 24

Un foglio volante, edito a cura dell'Associazione cattolica di Rio de Janeiro, è stato distribuito a milioni di esemplari in tutto il Brasile. Il foglio reca una vibrata protesta contro i continui bombardamenti della città di Roma: invita il popolo brasiliano ad esprimere al Governo nazionale «la propria ansia dolorosa per l'annunciata partecipazione dell'Arma aerea del Brasile ai bombadamenti della Città eterna». L'Esercito brasiliano — reca il foglio — non dovrà mai macchiarsi di un tale crimine che, rendendolo odioso alla Cristianità intera, ricadrebbe come un'onta sulla storia del Paese». All'ultimo momento si viene a sapere che la Polizia brasiliana, per ordine del ministro agli Interni, che obbedisce ad un categorico invito dell'autorità anglosassone, sta provvedendo al sequestro del foglio volante.

Le pressioni sui neutrali secondo metodi vecchi e nuovi

Interessanti confessioni di un settimanale inglese - L'azione sulla Spagna e sulla Svezia

STOCCOLMA, 24

Sotto il titolo: «Previsioni sui neutrali», il settimanale britannico *Economist*, a quanto comunica la Agenzia *Reuter*, rileva che l'avvertimento di Cordell Hull ai neutrali, e la nota di protesta britannica e americana, lungi dall'essere un nuovo indirizzo, fanno parte di una costante politica di pressioni economiche che ha avuto inizio con la guerra e che va sempre più intensificandosi da allora.

Il giornale afferma che l'«embargo» sui rifornimenti di petrolio alla Spagna nel febbraio scorso è stato il primo sintomo della nuova pressione Ma, mentre lo scopo della nuova iniziativa non differisce in alcun modo dalla costante politica degli Alleati il modo e il metodo sono nuovi. I rifornimenti ai neutrali sono già stati tagliati precedentemente, ma senza pubblicità. Sono già state fatte in passato grandi pressioni sui loro Governi, ma ciò non è servito che a far comparire titoli cubitali sulla stampa quotidiana.

Nel 1944 i metodi sono rivoluzionati: «l'embargo» dei rifornimenti alla Spagna è stato fatto con grande pubblicità. Il recente avvertimento di Cordell Hull e le note inviate ai Governi neutrali costituiscono notizie di primo piano. La questione da porre ora è la seguente: Può il metodo della pubblicità dare risultati altrettanto buoni e rapidi come i vecchi metodi meno sensazionali? Se così non fosse, sarebbe prudente ripetere l'esperimento finlandese e rischiare un aperto rifiuto? E' difficile a questo punto ammettere la saggezza del nuovo sistema. Esso ha lo svantaggio di sollevare in ogni caso la questione «dell'onore nazionale». Nessun Governo ama cedere a una pressione, e l'atteggiamento del Governo di De Valera potrebbe facilmente ripetersi.

La Svezia, per esempio, tira in ballo speciali difficoltà per aver concluso recentemente un nuovo accordo commerciale con la Germania, e in Spagna vi è l'effettivo pericolo che se non si giunge a un accordo, grandi quantitativi di volframio che sono ora immagazzinati presso la frontiera, possono essere spediti in blocco in Germania entro le prossime settimane. Ad ogni modo, conclude il giornale britannico, gli Alleati possono aumentare la paura agli Stati minori facendo rilevare che nel dopoguerra la loro politica potrebbe essere diretta e controllata dai loro maggiori vicini. D'altra parte, l'adoperare ora la maniera forte potrebbe determinare in questi Stati un'attitudine anticollabirazionista».

(*Stefani*)

La morte in combattimento di un asso della caccia tedesca

BERLINO, 24

Il tenente Zwernemann, decorato delle fronde di quercia sulla croce di cavaliere dell'Ordine della croce di ferro e capitano in uno stormo da caccia, è morto durante un duello contro bombardieri nemici. Egli aveva conseguito 126 vittorie aeree.

Il Maresciallo Mannerheim per l'unità del popolo finnico

HELSINKI, 24

Il Maresciallo Mannerheim ha diramato un appello all'organizzazione del cameratismo d'armi finnico, affermando che la guerra richiede sempre nuove prove a tutto il popolo. Il nemico tenta di annientare la forza di resistenza della Finlandia con la sua propaganda. Oggi l'unità è una delle più potenti forze. Ogni guerra è dura, ma poche sono state come questa. Essa impegna non solo i combattenti, ma anche tutto il popolo. Solo una ferma volontà ed unità, unita alla forza delle armi, può assicurare la Nazione contro il nemico.

Le acque territoriali turche violate da motosiluranti inglesi

BERLINO, 24

L'Agenzia internazionale di informazioni comunica che nelle prime ore di ieri è stato osservato dalla isola di Coo, situata nel Mar Egeo, una vivace attività di piccole unità nelle acque territoriali turche. In seguito si potè accertare trattarsi di motosiluranti britanniche che, come è già stato più volte rilevato da quando le forze inglesi sono state costrette ad abbandonare il Dodecanneso, operano partendo da Cipro e stazionando nelle acque della Turchia, contro il naviglio mercantile germanico. (*Stefani*).

Combattimenti aerei sull'Ungheria e sulla Croazia settentrionale

BERLINO, 24

A quanto apprende l'«Agenzia internazionale di informazioni», squadriglie da caccia tedesche hanno impegnato, nel cielo dell'Ungheria e della Croazia settentrionale, formazioni di bombardieri anglo-americani scortati da caccia. Si sono svolti accaniti combattimenti sulla Ungheria occidentale. Un certo numero di bombardieri quadrimotori si è fracassato al suolo.

La Svezia risponde negativamente alla nota degli alleati

STOCCOLMA, 24

La Svezia ha risposto negativamente all'invito rivoltole dagli alleati di sospendere le forniture di cuscinetti a sfere alla Germania.

Il Governo svedese ha inoltre inviato a quello britannico un'energica nota di protesta per la istituzione della censura sulle valigie diplomatiche, recentemente introdotta in Inghilterra.

La morte del Card. O' Connell

LISBONA, 24

Il cardinale William O' Connell, arcivescovo di Boston e capo della gerarchia cattolica in America settentrionale, è deceduto sabato alla età di 84 anni in seguito a una polmonite. (*Stefani*).

(SS-Kriegsberichter Schreiber)

Dopo l'attacco aereo nemico nei dintorni di Trieste

Tra due voli contro il nemico, gli armieri ricaricano le mitragliere

DIFESA NOTTURNA CONTRO GLI AEREI NEMICI

Lo scandaglio acustico che individua gli incursori

Misteriosi apparecchi elettromagnetici perfezionati dopo studi ed esperienze dagli scienziati e dai tecnici germanici

BERLINO, 24

Attacco, ricognizione e difesa contro la caccia erano i compiti chè spettavano all'arma aerea durante la prima guerra mondiale. Le operazioni erano limitate al fronte e zone adiacenti. Lo sviluppo tecnico dell'aviazione ha notevolmente mutato i sistemi d'impiego degli aerei, i quali hanno oggi una parte decisiva nello svolgimento della guerra.

Nuovi metodi

Le moderne macchine non conoscono più limiti di distanza o di tempo. La ricognizione si estende a migliaia di chilometri nelle retrovie, in combattimento squadriglie da battaglia e bombardieri da picchiata intervengono a fianco dei combattenti di terra, mentre i bombardieri distruggono di giorno e di notte ogni genere di obiettivi. Infine, le macchine da trasporto completano i quadri sia nel portare combattenti e armi oltre le linee nemiche come nel ricoverare feriti e malati.

A questo progresso tecnico degli aerei è congiunto quello delle armi difensive. Gravi difficoltà si opponevano in passato soprattutto alla soluzione del problema della difesa di grandi centri abitati contro incursioni notturne di bombardieri nemici. La oscurità e le cortine di nubi offrivano grandi vantaggi agli attaccanti. Per quanto fosse possibile per mezzo degli aerofoni constatare la presenza degli apparecchi avversari, non era possibile individuarli con sufficente precisione.

Per un efficace intervento della difesa, sia dell'artiglieria contraerea come nella caccia notturna, è necessario che la posizione degli aerei nemici sia, unitamente alla quota e alla rotta, costantemente conosciuta. Questo problema d'importanza capitale è stato risolto dalla tecnica germanica in modo più che soddisfacente.

Il principio sul quale è basata la soluzione, è quello della misurazione per mezzo di onde elettromagnetiche. Queste onde attraversano lo spazio e le nubi, trovano il nemico e ritornano con la velocità della luce al punto di emissione, indicandone la posizione esatta. Onde chiarire il funzionamento, daremo un esempio pratico.

Per la misurazione delle profondità marine, viene oggi impiegato uno scandaglio acustico, il quale emette, per mezzo di una fonte sonora, brevi onde acustiche che avanzano nell'acqua con la velocità di 1500 metri al secondo. Giunte sul fondo del mare, esse vengono riflesse come un'eco, ritornando alla superficie con la velocità iniziale. Il tempo impiegato dal suono, dal momento dell'emissione fino al suo ritorno al punto di partenza, permette di calcolare esattamente la profondità del fondale.

Questo metodo, già da tempo conosciuto, è stato applicato alle onde elettromagnetiche. Una stazione emittente lancia attraverso lo spazio delle onde chiamate impulsi. Qualora queste incontrino nel loro cammino un corpo librato nell'atmosfera, e quindi logicamente un aereo, esse vengono automaticamente rimandate al punto di partenza. In tal modo gli apparecchi indicatori segnalano l'esatta posizione, la velocità e la rotta dell'aereo, basandosi sul tempo impiegato per l'andata e ritorno delle onde.

Si è così chiarito come possa funzionare la difesa di terra da parte della contraerea. Per quanto riguarda la caccia notturna, valgono analoghi principi. Anzitutto è evidente che da terra è possibile, mediante la radio, mantenere un costante contatto con i cacciatori notturni, guidandoli quindi anche attraverso all'oscurità e alle nubi nelle immediate vicinanze delle formazioni avversarie.

Impossibile sfuggire

Oltre a ciò, peraltro, ogni apparecchio da caccia notturna è munito di emissori elettromagnetici, i quali gli permettono di individuare da solo la presenza degli aerei nemici e di portarsi alla distanza necessaria per l'attacco con le armi di bordo.

Per quanto sembri facile il principio sul quale tali apparecchi sono basati, è evidente che la loro costruzione e il funzionamento hanno richiesto lunghi e severi studi da parte degli scienziati e dei tecnici germanici. Oggi l'intero territorio del Reich, nonchè di tutti i Paesi ove si trovano truppe germaniche, sono cosparsi di simili apparecchi, i quali rendono impossibile agli aerei nemici l'avvicinarsi senza essere immediatamente avvistati.

Pertanto, dal momento della partenza fino al suo ritorno alla base, ogni apparecchio nemico rimane sotto costante sorveglianza germanica, permettendo così alla difesa di prendere tutte le misure necessarie per combatterlo. L'importanza di questi misteriosi apparecchi è quindi immensa. Il grado di perfezionamento da essi raggiunto è dimostrato dall'alto numero degli aerei nemici abbattuti dalla difesa germanica in questi ultimi tempi.

Tutti i tenativi fatti dal nemico per disturbare o eliminare il funzionamento degli apparecchi elettromagnetici germanici, non sono riusciti all'intento. Parziali disturbi sono stati immediatamente eliminati da nuovi ritrovati della tecnica germanica, la quale procede di pari passo con lo sviluppo di tutte le altre armi destinate ad assicurare un giorno il successo decisivo alle Forze armate del Reich e ai suoi alleati.

Il primo lancio di centinaia di paracadutisti repubblicani

MILANO, 24

Ieri, in una località dell'Italia settentrionale, alcune centinaia di paracadutisti dell'Aeronautica repubblicana hanno compiuto il primo lancio che, dopo un periodo di rigoroso addestramento, si è svolto nella maniera più perfetta. Al termine delle prove, il comandante dei paracadutisti ha consegnato ai suoi soldati il distintivo di paracadutista, in mezzo al più vivo entusiasmo. Nei prossimi giorni si svolgeranno altri lanci, dopo i quali i paracadutisti raggiungeranno la zona d'impiego.

Condanne per diserzione di 30 soldati ebrei polacchi

GINEVRA, 24

Circa 30 soldati ebrei polacchi sono stati condannati per diserzione a pene varianti da uno a tre anni di carcere. Essi pretendevano di essere stati trattati male da soldati polacchi non ebrei. Essi si sono perciò recati a Londra, per entrare nell'esercito britannico. Durante il dibattito, si è domandato ad ognuno degli accusati se fosse pronto a ritornare all'esercito polacco. Tutti hanno rifiutato.

Rappresaglia contro il Comitato dei dissidenti in Algeri

VICHY, 24

Il segretario generale per il mantenimento dell'ordine, ha comunicato che, in seguito alla decisione del Consiglio dei ministri francese, sono stati arrestati in Francia una serie di complici accusatori delle sentenze di Algeri. Per quanto risulti doloroso al Governo francese di prendere simili misure, pure esso non esiterà ad inasprirle ancora di più se sarà costretto.

Aereo inglese che precipita uccidendo diverse contadine

GINEVRA, 24

Un bombardiere britannico è precipitato in Inghilterra nella contea di Kent ed ha ucciso diverse donne che lavoravano sui campi.

PRIMA E DOPO TEHERAN

La guerra per il petrolio nei Paesi del Medio Oriente

Gli Inglesi tagliati fuori nella fase finale della contesa fra i Sovietici e i Nordamericani

BERLINO, 24

Onde creare quell'atmosfera nella quale gli affari prosperano al massimo, i giornali americani, poco prima dell'incontro di Teheran, espressero la speranza che Stalin avrebbe acconsentito a giuocare una partita di poker con Roosevelt. Una partita a carte, nella quale dovevano venir decisi i destini e il futuro di tanti popoli.

Il primo tempo doveva venir dedicato ai popoli europei. Questo si sarebbe lasciato vincere a Stalin, purchè naturalmente il Presidente degli Stati Uniti ne avesse saputo ricavare adeguato vantaggio. Dopo di che Roosevelt avrebbe tolto di tasca un trattato commerciale, che verrebbe concluso con i Sovietici a guerra ultimata.

Una partita a "poker,,

La notizia che Stalin avrebbe dimostrato grande interesse a detto trattato, venne accolta con grande giubilo negli Stati Uniti. Anche l'ultimo resto di sfiducia nel dittatore rosso era stato tolto dalla circolazione. Il Presidente abbisogna infatti di tale trattato, anche se esso esiste solo sulla carta per le sue prossime battaglie elettorali.

I pessimisti negli Stati Uniti, i quali per l'immediato dopoguerra pronosticano fin d'ora una grave disoccupazione, non conoscono l'abilità di Roosevelt nel costruire castelli in aria. I Sovietici verranno a presentarsi alla Casa Bianca e vi lascieranno un cumulo di commissioni e di ordini, le ciminiere dell'industria americana torneranno a fumare notte e giorno e la prosperità sarà in tutto il Continente americano. Gli operai avranno lavoro e forti salari, i commercianti faranno affaroni e tutti saranno contenti nel Paese della cuccagna.

I Sovietici, scrive la nota rivista *Time*, abbisognano di macchine per la costruzione di utensili e attrezzi, macchine agricole, raffinerie di petrolio e centrali elettriche. Essi dovranno ricevere dagli Stati Uniti, nei primi tre anni dopo il termine della guerra, non meno di dieci miliardi di merci e manufatti. Mosca pagherà con metalli molto apprezzati negli Stati Uniti quali manganese, volframio, molidano, cromo, mercurio e zinco. Nessuno, naturalmente, si è curato di chiedere se la Russia sovietica sarà in grado di soddisfare dette promesse, dopo aver pensato al proprio fabbisogno.

Il primo tempo della partita a poker, insomma, venne terminata con grande soddisfazione per ambo le parti. Nessuno dei due contendenti aveva sacrificato i propri interessi; al contrario aveva tratto il massimo giovamento dall'incontro.

Ora, però, si diede inizio al secondo tempo. Qui si trattava del Medio Oriente, e in modo particolare dell'Iran. Roosevelt si era recato a Teheran con il fermo proposito di difendere le pretese degli Stati Uniti in questi territori contro chiunque. Il ministro degli Interni americano, Ickes, aveva scritto durante l'incontro di Teheran, che le riserve di petrolio degli Stati Uniti si sarebbero esaurite nei prossimi 14 anni. Testualmente egli aveva dichiarato: «La Capitale dell'Impero mondiale del petrolio sta per essere trasportata nel Medio Oriente, ossia nel Golfo Persico e nei Paesi vicini Arabia, Iran e Iraq e forse nell'Afganistan. Noi dobbiamo prepararci ad andare colà ove ancora si trova del petrolio».

Una dubbia promessa

Ma non solo Roosevelt mandò i propri uomini nel Medio Oriente, anche Stalin fece lo stesso. L'ex-ambasciatore a Londra, Maisky, intraprese un viaggio in detti Paesi e riattivò in tutti i modi la politica sovietica nel Medio Oriente.

Nella contesa tra le tre grandi Nazioni per il petrolio del Medio Oriente, gli Inglesi erano ormai tagliati fuori dalla lotta finale. Si trattava quindi di decidere tra Stalin e Roosevelt.

Ancora prima dell'inizio delle conversazioni di Teheran, il *New York Times* aveva scritto che Stalin avrebbe richiesto lo sgombero dell'Iran da parte delle truppe inglesi e americane. Nella conferenza di Mosca, Eden e Hull sarebbero stati informati da Molotof che l'Unione Sovietica era molto preoccupata per lo stazionamento di contingenti americani nell'Iran, e che desiderava quanto prima che le truppe anglo-americane venissero ritirate dal Golfo Persico

A Teheran, Stalin ha mantenuto le proprie rivendicazioni nei confronti dell'Iran, come lo ammette il citato giornale. Roosevelt e Churchill non avrebbero potuto opporre un rifiuto alle pretese del dittatore sovietico.

Se pure nel comunicato finale della passata conferenza venne espresso il «desiderio» che l'Iran mantenesse la propria indipendenza, ciò non significa affatto che Stalin sia disposto a venir incontro ad esso, poichè egli non ha mai assunto il dovere di rispettare detta indipendenza e non lo farà logicamente nemmeno in futuro.

Amnistia politica in Ungheria

BUDAPEST, 24

Il Reggente ha ordinato un'amnistia politica. Tutti i condannati politici arrestati per tendenze nazionali, ad eccezione di alto tradimento o di dinamitardi, sono stati amnistiati.

La guerra aerea nel Pacifico

TOKIO, 24

Da una base giapponese nel Pacifico meridionale, l'Agenzia *Domei* apprende che le forze nipponiche della guarnigione dell'isola di Mereyon, del gruppo delle Caroline, hanno abbattuto un apparecchio nemico facente parte di una formazione di 15 velivoli che aveva tentato, la mattina del 22 aprile, di effettuare un'incursione contro le posizioni dell'isola.

Nello stesso giorno, unità della guarnigione nipponica dell'isola Enderby, pure del gruppo delle Caroline, ha intercettato due apparecchi nemici che tentavano di attaccare gli impianti militari abbattendine uno. Nessun danno è stato causato alle istallazioni nipponiche delle due isole La stessa Agenzia apprende che batterie contraeree nipponiche di Guin, nella parte meridionale di Bougainville, hanno abbattuto 4 apparecchi nemici appartenenti a una formazione di 12 velivoli che aveva tentato, il mattino del 21 aprile, di attaccare le posizioni nipponiche. Nessun danno alla base giapponese.

Pétiot ancora latitante

PARIGI, 24

A proposito del sedicente arresto di Pétiot, si apprende che a Bordeaux è stata arrestata una persona molto somigliante al famoso medico. La polizia ha voluto confrontare le impronte digitali con quelle del medico, ma con sorpresa si è dovuto constatare che, sebbene il dott. Pétiot abbia avuto molto da fare con la polizia e con la legge, non si sono mai prese le sue impronte digitali. Si è fatto perciò l'esame delle impronte nell'abitazione dell'assassino.

Tragedia in un circo per la gelosia di una ginnasta

BUENOS AIRES, 24

Una tragedia è avvenuta in un circo equestre che lavorava presso Boston dovuta a deliberato proposito di una donna, artista essa pure nel circo. Tale Jmmy Gens conviveva con un atleta del circo, tale Feuton, padre di due figli che già adulti lavoravano quale ginnasti, facendo squadra col padre e con la donna.

L'altro giorno, durante lo spettacolo del circo, i quattro lavoravano ad un trapezio altissimo, dove base era la donna. Ad un certo momento la donna che sorreggeva il Feuton e i due ragazzi parve cedere per eccessivo sforzo o per un momento di incertezza: fatto si è che Feuton e i due ragazzi precipitarono dall'altissimo trapezio, andando a sbattere violentemente al suolo: infatti al disotto di essi non era neppure stata tesa la solita rete protettiva, tanto i quattro artisti erano sicuri dell'opera loro. I due ragazzi sbattendo a terra col capo in avanti riportarono la frattura cranica ed in pochi momenti morirono.

Si credette dapprima ad una disgrazia, ma poi si dovette constatare che il fatto fu provocato da Jmmy Gens per ragioni di gelosia contro Feuton il quale pare avesse simpatia o relazione con un'altra donna e che, per la diminuita intensità passionale, maltrattava la donna con cui conviveva. La ginnasta fu arrestata.

Dopo l'attentato dinamitardo al "Deutsches Soldatenheim,,

Angosciosa impressione in città

La nostra città è ancora sotto l'angosciosa impressione dell'efferato attentato commesso sabato contro il «Deutsches Soldatenheim», nel quale hanno trovato la morte valorosi soldati del Reich e alcuni lavoratori triestini, oltre a pacifici cittadini che nel tragico momento transitavano per la via. Già la prima incerta notizia sull'accaduto, diffusasi con fulminea rapidità in tutti i rioni, aveva suscitato insieme sbigottimento ed esecrazione, sensazioni profondamente sentite, prima ancora che i gravi particolari del fatto venissero a conoscenza della cittadinanza e che hanno avuto dolorosa conferma dal comunicato ufficiale diramato a tarda ora della notte di ieri, comunicato che è pervenuto al giornale al momento di andare in macchina.

L'impressione è stata tanto più dolorosa e unanime poichè il funesto evento veniva a breve distanza dall'estremo e commosso omaggio di pietà reso alle innocenti vittime della barbara aggressione compiuta dai terroristi aerei nei dintorni della città. Era la seconda volta, nel giro di pochi giorni, che la ferocia assassina si abbatteva, colpendo alle spalle un gruppo di soldati lieti di un'ora serena loro concessa. Perdurava ancora l'eco dolorosa dell'attentato compiuto a Villa Opicina, quando questo secondo crimine veniva commesso nel cuore della città.

Ben si può dire che tutta intera la popolazione triestina è rimasta angosciata dall'accumularsi di tanta sciagura, che ha stroncato vite di inermi. Gli stessi soldati caduti per mano del bieco attentatore comunista erano uomini reduci dalle dure fatiche e dai pericoli della guerra, che di passaggio per la nostra città andavano a raggiungere i loro cari e a godersi qualche giorno di ben guadagnato riposo. L'attentatore ha agito con cinica indifferenza colpendo alla cieca umili e anonimi soldati e cittadini, talchè al movente manca pure il carattere di azione politica. Si tratta invece di basso crimine, di fronte al quale non si può che rimanere muti di orrore nell'unanime condanna.

Le Autorità sono intervenute pronte e inflessibili. Ancora la sera stessa dell'attentato si è riunita la Corte marziale ed ha scelto dalla cerchia più vicina agli attentatori i caporioni comunisti, per i quali nulla vale la vita umana, condannando 51 di essi alla giusta pena. Di fronte alla gravità e alla efferatezza del crimine dinamitardo, e al numero delle vittime che esso ha causato, è unanime in città il riconoscimento che la misura della pena è stata improntata ancora a clemenza.

Dopo questo attentato la città tutta si sente in istato di accusa, e il provvedimento per l'estensione del coprifuoco è la prima indicazione della nuova situazione nella quale viene a trovarsi Trieste di fronte alle Autorità. La città paga per un atto che essa respinge perchè esula dal suo carattere e dalla sua mentalità. La nobiltà del suo passato, la dirittura delle sue tradizioni, quanto di più significativo vi è nella sua storia stanno a significare e giustificare la desolazione di coloro che amano la città di San Giusto e le sue prerogative di liberalità operosa e di generosità.

Operazioni di rastrellamento nella zona di Vallombrosa

FIRENZE, 24

Una banda di criminali, che aveva svaligiato alcuni villini nella zona di Vallombrosa, e aggredito viandanti, è stata rastrellata dalla G.N.R. Tredici banditi sono stati uccisi, mentre 21 di essi si sono arresi.

Gravi perdite delle bande nei rastrellamenti in Balcania

BERLINO, 24

Durante le operazioni di rastrellamento contro bande comuniste in Balcania, i banditi hanno avuto, in un solo settore, 1163 morti e 903 prigionieri. Tre accampamenti e un deposito di armi e munizioni dei bolscevichi sono andati distrutti.

Da tutto il mondo

Il Presidente dei ministri libanese è ritornato da un viaggio nell'Arabia saudita. Egli ha comunicato di aver invitato Ibn Saud a una visita ufficiale nel Libano.

Subhas Ciandra Bose ha annunciato che il Governo della libera India verrà presto trasferito in una grande località dell'India. I membri si trovano già in viaggio.

Lo sciopero dei fattorini degli autobus di Londra, che era terminato alle 9 del mattino di sabato, è scoppiato nuovamente nel pomeriggio.

Il ministro delle Informazioni di Ciung King si è rifiutato di raddolcire la censura. Egli ha accennato agli ultimi provvedimenti dell'Inghilterra, che visita anche il bagaglio dei diplomatici.

Il Governo di Bombay ha sospeso il giornale «Bombay Sentinel», che aveva criticato aspramente i provvedimenti economici e politici del Governo angloindiano.

L'Ammiragliato britannico ha comunicato la perdita del dragamine «Maaley».

Uno dei più influenti magnati del petrolio statunitensi, James Moffet, ha diretto severi attacchi contro la politica del petrolio britannica nel Vicino Oriente.

Il direttore del giornale «La Opinion» di San Salvador è stato ucciso da alcuni sconosciuti. L'inchiesta della polizia non ha avuto risultato.

Il dieci per cento dell'Esercito statunitense è costituito da negri, così scrive il «News Chronicle». La metà di essi si trova oltremare e il 32 per cento al fronte o nelle immediate retrovie.

L'Agenzia svedese TT annuncia che il peschereccio «Glimmarem» ha cozzato contro una mina ed è affondato. L'equipaggio di 5 persone si è potuto salvare.

Secondo quanto pubblica il «Manchester Guardian» da Palermo, numerosi preziosi manoscritti sono stati asportati dalla Biblioteca nazionale, in parte venduti e in parte usati quale carta da avvolgere merci.

Un gruppo di banditi provenienti molto probabilmente dalla Lettonia, sono penetrati in un villaggio lituano, nella casa di un contadino. Essi hanno ucciso tutta la famiglia e si sono poi dati alla fuga dopo aver saccheggiato la casa.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI DI IERI

Ampelea e Triestina prima e seconda disputeranno le semifinali con le squadre venete

Per ben finire!
Ampelea-"Ts. S. Giusto,, 1-0 (1-0)
Ispiro al 18' del primo tempo

Ampelea: Parola; Pischianz, Sacchetti; Stradiot, Bassi, Corbatto; Ellani, Stua, Ispiro, Zaro, Gordini.
«Trieste S. Giusto»: Tricarico; Ferrari, Scapin; Cavalieri, Rocco, Varglien; Baldi, Trevisan, Presca, Coverlizza, Moro. Arbitro Piemonti. Tre «angoli» per il Trieste e uno contro.

Un incontro mediocre. Maluccio ha giocato l'Ampelea, esibitasi sotto il suo valore normale, peggio ha giocato il «Trieste S. Giusto», entrato, ormai, in fase negativa e sfortunato oltre ogni dire, avendo perduto a metà del primo tempo il piccolo Baldi, infortunatosi incidentalmente in una vibrata mischia sotto la porta di Parola.

Ci si attendeva qualcosa di meglio e di più dalla squadra campione, si sperava dai triestini una prova maiuscola nell'incontro che per essi aveva un valore eccezionale, data l'importanza della posta ai fini della classifica. Ed invece i rosso-blù, se come individualità hanno confermato di essere giocatori ben dotati qualitativamente e fisicamente, come complesso hanno giostrato mediocremente, difettando di quella fusione e di quella compattezza ammirate in altre occasioni. Gli scatti di Ispiro, le vertiginose fughe delle due ali, il pacato lavoro dei due interni, la possanza atletica di Bassi e di Pischianz il lavoro utilitario dei due laterali e di Sacchetti, la prontezza di Parola, erano indubbiamente l'espressione di una compagine di classe, ma la Ampelea ieri voleva dare agli sportivi triestini una eccellente prova corale e la prova è mancata e forse più per eccesso che per difetto di zelo. Ad ogni modo non è mancato agli isolani il successo materiale e ciò basta ad essi per ritenersi soddisfatti dei loro sforzi intesi a finire in bellezza questo torneo, nel quale non erano partiti col ruolo di squadra favorita.

Il «Trieste S. Giusto», costretto a giocare in evidenti condizioni di inferiorità per buona parte dell'incontro, ha lottato col massimo impegno per colmare lo svantaggio numerico e quello del gol, quasi contemporaneamente piovutogli addosso. La squadra triestina ha reagito con tenacia, è stata varie volte ad un pelo dal pareggiare le sorti dell'incontro, ma con azioni più improvvisate che preordinate, anche perchè i continui spostamenti effettuati all'attacco non potevano certo esserle di beneficio nel suo ostinato tentativo. Troppi palloni sciupati, passaggi errati, scarsa intesa fra attaccanti e mediani, e fra gli stessi terzini, ne hanno compromesso il vigoroso sforzo e di conseguenza ai «sangiustini» non resta che la consolazione di essere riusciti, dieci contro undici, a non sfigurare troppo contro la granitica avversaria.

Un disgraziata rimessa in gioco di Scapin ha dato l'avvio alla rete decisiva (18.o minuto di gioco). Il terzino colpisce, infatti, difettosamente la palla e questa va a sbattere sulle spalle di Varglien rimbalzando sui piedi di Gordini. L'ala prontamente si rigira e traversa ad Ellani, il quale, di testa, manda al centro. Irrompe Ispiro e, pure di testa, insacca da pochi passi. I triestini accennano al «fuori gioco» del centravanti isolano, ma l'arbitro convalida. Subito dopo Baldi, scontratosi con Parola, è messo fuori combattimento. Un bel tiro di Trevisan, parato con difficoltà da Parola e due calci d'angolo contro la Ampelea, senza esito. Nella ripresa, i triestini prevalgono per una decina di minuti, poi il gioco si equilibria ed i due portieri sono chiamati a qualche ardua parata. Due facili occasioni sono sciupate dai «sangiustini»; Zaro, toccato duramente, deve spostarsi all'ala e Presca si fa allontanare dall'arbitro per un intervento falloso su Gordini. Proprio negli ultimissimi secondi, Trevisan riesce a farsi luce e può lanciare così Varglien, passato all'ala destra, liberissimo, verso la porta isolana. Ma da un quattro metri l'improvvisata ala fallisce elementarmente il bersaglio, tirando di un palmo a lato.

g. b. t.

Durante la gara di selezione di nuoto svoltasi a Lipsia, la ben nota nuotatrice tedesca Gisela Grass ha conseguito un nuovo primato mondiale. Nei 100 metri a rana, essa ha migliorato il suo primato mondiale del 1943, coprendo la distanza in 1'19"4. Il vecchio limite era di 1'19"8.

Il furibondo ricupero nel secondo tempo
Udinese - Monfalcone 4-3 (3-0)
Manente (U.), Pravisano (U.), D'Odorico (U.), Magrini (M.), Manente (U.), Toffolo (M.), Gon (M.)

Udinese: *Cantoni; Ferron, Clocchiatti; Dianti Feruglio, De Stefano; Manente, D'Odorico, Pravisano, Chizzo, Servello.*
Monfalcone: *Zotti; Tavcar, Romano; Comar, Degrassi, Pinazza; Toffolo, Freschi, Gon, Magrini, Tognon. Arbitro Venuti di Trieste.*

UDINE, 24

Contesa non solo generosa tra l'Udinese e il Monfalcone, ma anche condita di gustoso succo tecnico. L'Udinese, peraltro, avendo innestato in ogni reparto elementi nuovi, tanto da apparire trasformata, ha riportato una meritata vittoria. Infatti ben quattro palloni sono andati a insaccarsi nella rete dei «bianchi», i quali, del resto, benchè presi in velocità e battuti sul piano tattico, non hanno mancato di farsi ammirare per la generosità e la tenacia e per i loro pericolosi sprazzi offensivi, attraverso i quali hanno potuto, nella ripresa, violare per tre volte la rete avversaria.

E' inutile dire che l'Udinese ha veramente raggiunto il suo scopo, quello, cioè, di accomiatarsi dal proprio pubblico con un risultato vittorioso. E' ben vero che dal proprio sforzo l'Udinese poteva ritrarre un maggior volume di segnature, ma, una volta venuta a trovarsi in netto vantaggio nella prima fase della gara per 3 a 0, non ha ritenuto opportuno, sembra, di continuare a spingere a fondo. E quando ha tentato la via della rete, questa le è rimasta sempre sbarrata. Dal suo canto il Monfalcone, che ha avuto la sventura di imbattersi in un'avversaria completamente rinnovata, non può lagnarsi del risultato, che, in fondo, appare onorevolissimo. Voler pretendere di più sarebbe stata vera presunzione.

La palla è agli ospiti, che iniziano contro sole. Al 4', Cantoni soffia il pallone sul piede di Toffolo. Primo «angolo» contro il Monfalcone al 6'. Un minuto appresso, fuga di Tognon che sciupa a porta vuota per intempestiva uscita di Cantoni. Ad un periodo equilibrato, segue al 15' la prima rete bianconera dovuta a Manente. Ancora un angolo ai danni degli ospiti al 23' e quindi Pravisano, al 25', si incarica di risegnare per l'Udinese, che continua ad insistere e a minacciare. Alla mezz'ora, terzo angolo contro i «bianchi». Subito dopo D'Odorico scuote il montante. Al 43', D'Odorico, con una stoccata da venti metri, porta a tre la segnatura per gli udinesi.

Al 3' della ripresa il Monfalcone è in «angolo». All'8' Toffolo lancia un tiro dal limite, il quale, raccolto da Magrini, viene spedito in rete. Al 17', si ha il quarto e ultimo punto per l'Udinese dovuto a Manente, per conversione di «rigore». Al 20 e al 25', tiri piazzati contro l'Udinese e al 28' e 29' contro il Monfalcone. Al 35', Toffolo segna la seconda rete per il Monfalcone. L'Udinese torna a premere ma vanamente ed è, invece, ancora una volta il Monfalcone che al 44' riesce a sfruttare accortamente un'azione di contropiede e a conseguire, con Gon, la sua terza rete.

i. f. c.

RISULTATI E CLASSIFICA del campionato della V Zona

A Cormons: Triestina-Cormonese 4-0 (2-0).
A Trieste (San Giovanni): Ampelea-«Trieste S. Giusto» 1-0 (1-0).
A Udine: Udinese-Monfalcone 4-3 (3-0).
A Trieste (Stadio): Gorizia-Ponziana 3-1 (1-1).

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
1. Ampelea	14	10	2	2	25	17	22
2. Triestina	14	8	3	3	28	11	19
3. Gorizia	13	6	3	4	20	20	15
4. «Ts. S. Giusto»	13	4	5	4	14	12	13
4. Monfalcone	13	6	1	6	18	21	13
4. Udinese	14	5	3	6	17	25	13
7. Cormonese	14	4	0	10	16	28	8
8. Ponziana	13	2	1	10	11	25	5

(Partite: G. V. N. P.; Reti: F. S.; P.)

Negli altri gironi

Ecco i risultati del campionato di calcio negli altri gironi:
Girone Piemonte Liguria:
a Genova: Liguria-Juventus 4-3
a Biella: Biellese-Genova 3-1
ad Asti: Asti-Novara 4-2
a Cuneo: Cuneo-Casale 2-1
Classifica: Torino, punti 29; Juventus, p. 22; Biellese, p. 20; Liguria, p. 19; Genova, p. 15; Casale. p. 11; Novara, p. 10; Cuneo e Asti, p. 9; Alessandria, p. 6.
Girone Lombardia:
a Varese: Brescia-Varese 1-0
a Milano: Cremonese-Milano 2-0
Campionato Romano:
Roma-Mater 1-1
Lazio-Juventus Disperata 4-0
Classifica: Lazio, punti 25; Roma, p. 24; Tirrenia, p. 19; Mater, p. 14; Avia, p. 12; Juventus Disperata e Vigili del Fuoco, p. 11; Trastevere, p. 9; Elettronica, p. 7.
Altri risultati:
Forlimpopoli-Faenza 2-2
Venezia-Treviso 3-1
Ambrosiana-Pavia 2-0

Gli ultimi «ricuperi» di domenica prossima

Domenica prossima avranno luogo le seguenti due ultime partite di ricupero: Ponziana-«Trieste San Giusto» (Stadio, ore 14.30) e Monfalcone-Gorizia (sede da destinarsi, ore 14.30).

Triestina - Cormonese 4-0 (2-0)
Le reti: Mlacher, Cergoli, Tosolini, Cergoli
Firma finale con lo svolazzo della classe

Triestina: Striuli; Presel, Gratton; Salar, Rancilio, Radio; Pasinati, De Lazzari, Cergoli, Mlacher, Tosolini.
Cormonese: Vinci; Stellin, Contin II; Fedri, Meucci, Contin I; Marini, Bacchetti, Mian, Meroni, Orzan. Arbitro Lipizer di Gorizia.

CORMONS, 24

Le speranze dei giocatori cormonesi di poter fare all'ultima scena l'«acuta» che strappa l'applauso e che occupa per più giorni di seguito le cronache dei giornali sono durate ben poco, chè, prima ancora della rete di Mlacher, alla mezz'ora su mischia in area grigio-rossa, già si era visto il bagaglio di tecnica che gli alabati avevano portato con sè nella simpatica cittadina friulana, quasi per poter concludere degnamente questo torneo, durante il cui corso non sempre si erano imposti in modo deciso ed indiscutibile.

Ed ieri, dopo un inizio logicamente guardingo, atto a studiare un po' gli umori e, più di tutto, le intenzioni degli avversari, i compagni di Rancilio si sono spiegati, controllando alla perfezione le rabbiose scrollate dei locali, che, infastiditi dal morso che gli ospiti avevano loro posto, cercavano, con galoppate improvvise e con arresti fulminei, di giungere a quel successo che, peraltro, era loro precluso dalla formidabile barriera che i due biondi terzini avevano creato davanti alla rete di Striuli. E l'elogio maggiore che si possa fare ai triestini sta proprio in questo deciso e costante controllo dell'avversario nelle fasi decisive — rare comunque — dovute subire nei novanta minuti di gioco, e nel successivo spiegamento della mediana e dell'attacco, con quella cura preziosa posta alla ricerca dell'uomo smarcato, con quella rete di brevi passaggi alla metà campo, e che poi, in area sfociavano nell'apertura alle estreme.

Per la prima volta, forse, nel corso del presente campionato, la squadra di Testolina si è ricordata del suo passato e, messa in contatto col pungolo del finale, ha ritrovato la pregevolissima cerniera della mediana, pure con Radio dolente alle reni, e l'attacco, in cui soltanto De Lazzari e Pasinati sono stati complessivamente inferiori ai compagni di linea. Non è, quindi, da meravigliarsi se la rete di Mlacher abbia successivamente trovato a chi accompagnarsi, dopo un «palo» di Tosolini al 35', la situazione era già bell'e matura per un secondo punto, che Cergoli non aveva alcuna difficoltà a segnare allo scadere del primo tempo su passaggio a mezza altezza di Tosolini.

Fino a questo momento, quindi, la cronaca registra ben poche azioni dei cormonesi, che non riescono a ingranare con quella prima linea costretta a contare sul riammesso Orzan (ma perchè, poi!) e con Bacchetti, la cui mancanza di fiato ha annebbiato anche quel cervello che nelle precedenti gare era stato davvero la «mens intelligens» di tutto il complesso. Abdicazione aprioristica, quindi, di qualsiasi condotta offensiva e cincischiamento generale alla metà campo, ove la mediana alabardata aveva sempre la meglio, così da lanciare le ali, e di preferenza Tosolini, che, al 30', giocatosi Stellini, segnava imparabilmente con una stangata che recava le impronte della sua classe; e tutto ciò senza che, quattro minuti prima, un tiro di Mian, su «lancio» di Contin I, fosse riuscito a cambiare — seppure in minima parte — il monologo verso cui si era indirizzata la partita.

Qui, praticamente, cessa ogni sembianza di gioco combattuto, giacchè dopo la quarta rete di Cergoli, al 35', la Cormonese depone le armi con una rassegnazione che mai avevamo conosciuta nelle precedenti partite, e il gioco langue, dato il risultato ormai acquistito, tra la rassegnazione di un congedo mesto e senza possibilità di appello, ed il giubilo della mèta raggiunta.

e. t.

Quando tutto diceva "parità,,...
Gorizia - Ponziana 3-1 (1-1)
Auletta I (G.), Covacich (P.), Zanolla (G.), Gimona (G.)

Ponziana: *Scarpa; Caproni, Valcareggi; Scridelli, Carlin, Merlach; Covacich, Gerin, Dessenibus, Preselli, Jurchig.*
Gorizia: *Busani; Sessa, Ciuffarin; Auletta II, Vale, Bonansea; Gimona, Andrian, Beorchia, Auletta I, Zanolla. Arbitro Bosich di Monfalcone.*

Il Gorizia si presentava senza i due terzini titolari (uno infortunato ed uno squalificato) e, quindi, era facilmente intuibile che il reparto più vulnerabile avrebbe dovuto essere quello difensivo. D'altro canto il Ponziana, schierato una buona volta con tutti i suoi giovani al loro esatto posto nel ventaglio di punta, impostava una partita d'attacco e si sbizzarriva in una serie di creazioni volanti, che mai finora il sostenitore biancoazzurro aveva avuto occasione di ammirare.

Si disse che quello era il vero Ponziana, il Ponziana dei vent'anni, frizzante come il selz, elastico e variopinto come le bolle di sapone, guizzante come l'argento vivo. Tutta verità. Con la formazione di ieri adottata già tre mesi fa la squadra non sarebbe rimasta il materasso per le capriole di tutte le altre competitrici. Fatto si è, però, che segnò per primo il Gorizia. Una mezza rovesciata strapotente di Auletta I, un magistrale tuffo volante di Scarpa: parata di classe. Ma la palla sfugge, ed arriva Gimona di corsa, e Scarpa gli si fa incontro; riceve una zampata sulla tempia, cade tramortito lungo tutta la linea della sua porta; l'azione continua e la palla danza ancora diabolici arabeschi: ed ecco Auletta I riprenderla nuovamente e spedirla radente in rete, mentre il portiere, ancora semisvenuto, se la vede passare oltre il corpo. Immaginarsi il Ponziana, che si sente in giornata di fregola, a tale smacco! Scatta che pare un nocciolo di ciliegia premuto e lasciato andare umidiccio fra pollice ed indice. Controffensiva bella e buona. A grande orchestra, con Covacich direttore e Gerin primo violino. Il gol è venuto all'11' ed il pareggio segue al 17'. Ciuffarin non riesce a bloccare di petto un pericoloso fendente, Covacich gli ruba tempo e pallone, avanza e spara senza che Busani tocchi. Uno a uno: punteggio, fino a quel momento, esatto.

Nella ripresa parve che il pareggio avesse il battesimo di risultato finale. Meno gioco che nel primo tempo, da entrambe le parti, ma un vivace ballottaggio di pro e di contro che faceva accettare con buona disposizione l'equilibrio. Poi, al 21', il Ponziana offrì il fianco all'avversaria e questa, senza farselo dire due volte, lo trafisse. Rapidi scambi fra Beorchia e Zanolla, astuto allungo in avanti di Beorchia, Zanolla lesto come uno scoiattolo e Scarpa che esce «alla disperata» senza combinare nulla. Due a uno per gli ospiti. Ancora il tempo di rimediare per gli ospitanti? Certamente sì. Ma pochi minuti dopo Beorchia e Valcareggi passano a vie di fatto e trovano una via comune: quella degli spogliatoi. Un centrattacco si sostituisce con discreta facilità quando si è in vantaggio; per rimpiazzare un terzino quando si è in svantaggio son dolori. Ci prova Gerin. E son dolori sul serio. Solo che il Gorizia, anzichè approfittare e cercare la vittoria clamorosa, si raggomitola e cerca di custodire. Ed il Ponziana tira avanti alla meno peggio, anche attaccando ancora, finchè Gimona intona un suo «a solo», si beve Gerin e infila un traversone diagonale quasi dal centro dell'area di rigore, che va diritto nel sacco. Questo al 42'. Poi più nulla.

Proprio nella più bella esibizione di questo campionato, il Ponziana ha subito una delle più scottanti sconfitte. Segno che la sua partecipazione è nata storta e storta deve morire. Sono molto piaciuti Scridelli, Gerin e, soprattutto, Covacich, finalmente nel suo settore preferito. Ma bene anche Valcareggi, Caproni, Preselli (sempre il secondo tempo migliore del primo), mentre, invece, Carlin ha «mollato» nella ripresa. C'è da tener conto della grave incompletezza del Gorizia nella linea difensiva, e per questo il suo successo suona come un'autentica affermazione. Sessa e Ciuffarin, pur volonterosi ed attivi, sono apparsi dei fantasmi al confronto di Blason e Cumar. Molta robustezza nella mediana, al centro specialmente (partita modello di Vale), e molta forza nelle ali, che, assieme ad Auletta I, sono state gli elementi determinanti del risultato. Il Gorizia è partito da Trieste con più di quanto sperava. Non ha rubato, però, una briciola a nessuno, seppure un gol di scarto sarebbe stato sufficiente. Ed è sempre sveglio, pugnace, ardimentoso, questo Gorizia! Anche in formato ridotto, resta sempre una squadra che lascia una scia di simpatia e di stima.

v. d. m.

Pallacanestro femminile
Modiano - A. P. Udinese 23-14
nell'incontro amichevole di rivincita

UDINE, 24

In un serrato e appassionato incontro amichevole di pallacanestro, svoltosi alla presenza di una vera folla, il complesso femminile del Modiano di Trieste ha avuto ragione delle cestiste locali dell'Associazione Pallacanestro Udinese per 23 a 14. Dei due tempi, il primo è risultato abbastanza equilibrato, tanto che è terminato a favore delle ospiti per solo 10 a 8. E' stato nella ripresa che il «Modiano» ha spinto a fondo fin da vincere con una certa sicurezza e precisamente per 23 a 14. Arbitro Novelli.

Si è svolto a Monaco, dopo sette anni, il diciottesimo incontro di calcio tra le Rappresentative di Monaco e di Berlino. La squadra di Monaco ha vinto per 4-1 (3-0).

Il trotto all'ippodromo triestino
"Sandro,, vince di sorpresa
lasciando nella scia i migliori puledri

Il convegno di corse svoltosi ieri a Montebello è riuscito di particolare attrazione. Nell'atteso incontro tra i puledri, il favorito «Pellirosse» è uscito sconfitto, ma non dagli avversari bensì dalla sua stessa generosità. Il cavallino, partito come una freccia, lasciava uno ad uno ogni avversario letteralmente sul posto, senza essere mai richiesto, e, dopo un giro coperto in 1.05, sul piede di 1.20.8 al chilometro, passava in testa. Qui, logicamente, il suo guidatore tentava di rallentarne la foga per dargli un po' di respiro, ma il puledro, che voleva andare ancora, s'indispettiva e rompeva.

Così è naufragata un'esibizione che stava per diventare sensazionale. Ha vinto «Sandro», che in arrivo si difendeva dal finale di «Fucsia». Terza era «Occhio di Lince». Il totalizzatore ha pagato nelle la giornata forti quote e avrebbe battuto tutti i massimi se almeno uno degli scommettitori avesse puntato sulla duplice «Sandro»-«Malacoda». Non essendovi state puntate, l'importo di lire 16.760 verrà riservato sulla stessa combinazione della prossima giornata di sabato (duplice V e VI corsa). Le altre corse sono state vinte da «Zeus», «Fuzio», «Carlino», «Fabrizio», «Sandro» e «Makufa». Ecco il dettaglio tecnico:

Premio dei Poli: 1) «Zeus», (V. Stradi), al km. 29.5; 2) «Monsone», (E. Susmel), 29.2; 3) «Athos», (A. Spangher), 27.6. Tot.: vincitore 13; piazzati 8.50, 11; accoppiata 87.

Premio dei Tropici: 1) «Irzio», (A. Mescalchin), al km. 27.8; 2) «Rollo», (A. Destro), 27.8; 3) «Oredano», (M. Caprio), 29.1; 4) «Sergio», (M. Polacco), 30.8. Tot.: vincitore 9.50; piazzati 6.50, 8; accoppiata 30; duplice 81.

Premio dell'Equatore: 1) «Carlino», (Mescalchin), al km. 28.4; 2) «Luna d'Argento», (dott. Jegher), 30.7; 3) «Dindia», (M. Caprio), 28.3; 4) «Molino», (A. Destro), 34.5. Tot.: vincitore 15; piazzati 6.50, 7; accoppiata 33; duplice 52.

Premio degli Emisferi: 1) «Fabrizio» (B. Barducci), al km. 26.3; 2) «Bruca» (N. Granzotto), 26.6; 3) «Giuseppe», (M. Caprio), 25.7; 4) «Treviso», (E. Steidler), 26; 5) «Arrio», (U. Vecchiet) 26.2. Tot.: vincitore 24.50; piazzati 10.50, 9.50; accoppiata 57; duplice 242.

Premio della Geografia: 1) «Sandro», (C. Barducci), al km. 30.1; 2) «Fucsia», (E. Steidler), 30.6; 3) «Occhio di Lince», (W. Stradi), 29.5; 4) «Cometi», (M. Caprio), 28.8; 5) «Pellirosse», (dott Jegher), 28; 6) «Baffelan», (E. Serafini), 33.4; 7) «Emba», (U. Steidler), 36.1. Tot.: vincitore 101.50; piazzati 40, 14.50; accoppiata 255; duplice 1503.

Premio dei Paralleli: 1) «Malacoda», (F. Serafini), al km. 30.4; 2) «Artemio», (N. Granzotto), 32.9; 3) «Zuino», (U. Steidler), 33.8. Tot.: vincitore 32.50; piazzati 17, 25; accoppiata 314.

Premio dei Meridiani: 1) «Makufa», (M. Sugan), al km. 28.2; 2) «Angioina», (U. Vecchiet), 28.3; 3) «Il Pordenone», (M. Polacco), 31.5; 4) «Bilbao», (L. Garbais), 30; 5) «Brembios», (A. Spangher), 30.9. Tot.: vincitore 13; piazzati 7, 10.50; accoppiata 40; duplice 155.

ALL'OMBRA DI S. GIUSTO

Osservare scrupolosamente l'orario del coprifuoco

La popolazione tutta è invitata ad osservare e rispettare scrupolosamente il nuovo orario del coprifuoco per la città di Trieste. E' consigliabile, quindi, che tutti coloro i quali non hanno occupazioni serali o notturne raggiungano in tempo il loro domicilio, e ciò per evitare incidenti o contravvenzioni che verranno senz'altro elevate dagli agenti preposti alla tutela dell'incondizionata osservanza delle nuove disposizioni.

Chiusura dei negozi entro le 18.30

Considerato il nuovo orario del coprifuoco per la città di Trieste, da oggi i negozi dovranno chiudere al massimo entro le 18.30. Sulle *Ultime Notizie* odierne daremo maggiori dettagli per le singole categorie di negozi e di esercizi pubblici.

Prime e ultime partenze tranviarie
in vigore da oggi 24 aprile

Linea 1: dallo Stadio ore 6, 18.10; dalla Stazione centrale ore 6.29, 18.39.
Linea 2: dal Boschetto ore 6, 18.12; da Servola ore 6.25, 18.37.
Linea 3: da S. Giovanni ore 7.57, 18.1; da Campo Marzio ore 8.24, 18.28.
Linea 5: da piazza Perugino ore 6.25, 18.5; da Roiano ore 6.27, 18.7.
Linea 6: da piazza Goldoni ore 6, 18.12; da Barcola ore 6.18, 18.30.
Linea 7: da S. Giovanni ore 5.55, 18.18; dalla Stazione centrale ore 6.15, 18.31.
Linea 8: da Roiano ore 6.27, 17.55; da Campo Marzio ore 6.27, 18.10.
Linea 9: da S. Giovanni ore 6, 17.30; da Broletto ore 6.36, 18.6.
Linea 11: da R. Muti ore 6.4, 18.15; da piazza Verdi ore 6.3, 18.14.
Linea «A»: da piazza Foraggi ore 5.57, 18.14; da Campo Marzio ore 6.15, 18.12.
Linea «B»: da S. Cilino ore 6.27, 17.51; da piazza della Borsa ore 6.45, 18.9.
Linea «L»: da S. Luigi ore 7, 18.40; da Chiozza ore 6.50, 18.30.

NELLE AULE GIUDIZIARIE
La moltiplicazione dei pali

Sulla scorta di due denuncie pervenute ai carabinieri di Monfalcone, certa Claudia Frassini venne ritenuta autrice di una serie di furti commessi parte a Ronchi dei Legionari e Monfalcone in danno di diversi contadini ai quali erano stati divelti dalle vigne di loro proprietà una quantità di pali di sostegno. Una perquisizione effettuata in casa della Frassini portava alla scoperta di 25 pali che la donna teneva nascosti sotto il letto. Però i pali mancanti erano ben 1200. Gli altri? La Frassini negò di averli presi. Ammise solo di essersi impadronita di quattro pali per accendere del fuoco.

— Qui, però, ci sono venticinque!
— Ho segato i quattro pali perchè erano lunghi.

Denunciata all'autorità giudiziaria la Frassini venne rinviata davanti ai giudici della quinta sezione del Tribunale penale. Al processo non s'è fatta vedere per cui i giudici, date le risultanze, l'hanno condannata in contumacia ad otto mesi e 20 giorni di reclusione ed a 800 lire di multa, con tutti i benefici di legge.

Presidente: dott. Baratti; giudici: Zulmin e De Sario; P. M.: dott. Placida; difesa: avv. Falconer; cancelliere: Piuch.

Un'ora con il G.A.R.S.
La conversazione del dott. Renato Timeus all'Alpina delle Giulie

Numerosissimo pubblico di soci alpinisti ha affollato l'altra sera la sala maggiore della Alpina delle Giulie, per ascoltare la brillante conversazione del dott. Renato Timeus sull'argomento: «Un'ora col G.A.R.S.». L'attività svolta in montagna dal G.A.R.S., che rappresenta da oltre un decennio la falange di punta dell'Alpina, ha reso popolare il G.A.R.S. a Trieste. Ma far parlare il G.A.R.S. fuori del suo ambiente è semplicemente impossibile, per la modestia dei suoi componenti.

Il dott. Timeus, vincendo la naturale ritrosia di questi autentici montanari, è riuscito a «presentarli» agli alpinisti convenuti, non solo rievocando allo schermo le loro immagini, la loro vita, i loro monti mediante una bella serie di fotografie a colori, ma chiamandoli essi stessi alla ribalta e facendo loro intonare le armoniose appassionate canzoni alpine. Tutto ciò si è svolto — lo ripetiamo — in un ambiente raccolto, composto esclusivamente di alpinisti, ai quali non è sfuggita alcuna sfumatura della conversazione del dott. Timeus, gustata in ogni particolare.

E' superfluo dire che il segreto del successo decretato dallo speciale pubblico alla conversazione e alla cooperazione del G.A.R.S. è dovuto appunto alle condizioni particolari dell'ambiente, perchè il trasporto della conversazione e dei canti alpini davanti ad un più largo uditorio composto di non alpinisti, e logicamente più esigente, ne avrebbe compromesso l'esito. La chiave del successo sta infatti nella semplicità e nella naturalezza della manifestazione.

Fatta questa necessaria premessa, rileveremo che la conversazione del dott. Timeus, solidamente appoggiata alle reminiscenze della vita degli alpini e vivacemente illustrata con appropriati richiami a liriche di grandi nostri poeti, e segnatamente a quelle di Gabriele d'Annunzio, è piaciuta molto perchè ha dato in giusta misura un pittoresco quadro della vita del G.A.R.S. in montagna. Non meno apprezzati sono stati i commenti del dott. Timeus fatti precedere ad ogni canzone rievocata, commenti che non mancarono nè di note salaci nè di battute di divertente umorismo.

Ma i protagonisti — in carne ed ossa — dell'indovinata serata sono stati i garsini stessi, che, sotto la guida di un loro compagno, hanno abbondantemente interloquito nella conversazione del dott. Timeus come altrettanti personaggi obbedienti alla chiamata dell'autore. Nulla di pirandelliano, intendiamoci, perchè la serata aveva una pretta intonazione di famiglia alpina. Quante belle canzoni essi hanno cantato quante romantiche villotte hanno intonato, quante semplici melodie alpine hanno modulato. E con ciò questi montanari, in apparenza duri e rudi, hanno dimostrato il loro animo gentile ed hanno provato come il canto sia in montagna una incontenibile espressione dei sentimenti. Del resto, note tristi e note liete si sono alternate, ma una caratteristica si è mantenuta inalterata: quella dell'attaccamento alla montagna. Perchè in tutti i canti piemontesi, o lombardi, o trentini e in tutte le villotte giuliane affiora la montagna ispiratrice.

Unanimi, sentiti applausi al valente conferenziere e ai bravi interpreti del G.A.R.S. hanno coronato la fine della riuscita serata.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 20 aprile 1944 ha approvato i seguenti affari:

Comune di Trieste: indennità normali di missione per il personale — adeguamento in conformità legge 24 luglio 1942 n. 1605; Costarelli Amleto, Mezzari Felice, Sartori Gino e Sartori Ettore — ricorso licenza commerciale; spazzatura camini — modifica parziale della tariffa; consorzio per il mantenimento del centro per la diagnosi e la cura dei tumori — rinnovazione.

Amministraz. provinciale: fondazione Generale Carlo Petitti di Roreto, bilancio 1944.

Comune di Duino Aurisina: applicazione diritto fisso per documenti.

Comune di S. Pietro del Carso: applicazione al bilancio 1943 avanzo amministrazione per pagamento spedalità; storno di categoria per provvedere al pagamento imposte erariali a carico del comune.

Comune di Staranzano: pagamento aggio esazione entrate patrimoniali; storno categoria.

Comune di Grado: rimborso all'appaltatore imposte consumo delle maggiorazioni stipendio corrisposto al proprio personale.

Assistenza ai mutilati e invalidi del lavoro

I mutilati e gli invalidi sul lavoro sono invitati a rivolgersi al gruppo costituitosi in seno all'Unione lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12, che li rappresenta e li tutela in forma assistenziale, per quanto riguarda l'applicazione delle concessioni ottenute a favore della categoria con decreti ministeriali, esonero delle tasse scolastiche, riduzioni ferroviarie, riduzioni sui biglietti d'ingresso ai cinema e teatri, permessi e circolazioni sulle autolinee e filovie extra urbane e per altre agevolazioni che saranno comunicate direttamente agli interessati. Si informa che prossimamente sarà pubblicato il giornale della categoria «Il mutilato sul lavoro».

Premio per la nascita di due gemelle

Il Prefetto ha concesso a Giuseppe Zago il premio di lire 800, in occasione della nascita delle gemelle Palma e Lucia.

Concerto vocale al Liceo Musicale

Avrà luogo al Liceo Musicale nei prossimi giorni un concerto di brani vocali organizzato dal maestro Federico Bugamelli, e comprendente pure alcuni brani dello stesso.

Fotografie a colori. Le proiezioni del Gruppo triestino fotografi dilettanti che dovevano aver luogo stasera, in seguito al coprifuoco sono rimandate ad epoca da destinarsi.

La Società Ginnastica Triestina comunica: In seguito alle nuove disposizioni per il coprifuoco, gli orari delle sezioni femminili (lunedì, giovedì) vengono anticipati di un'ora.

Grosso furto di tessuti
in un negozio di via Tarabochia

Venerdì scorso alle prime luci dell'alba, è stato perpetrato un grosso furto nel negozio di manifatture sito al n. 5 di via Tarabochia di cui è proprietario Marcello Sessi, abitante in via Carducci 6.

I ladri, giunti sul posto con un grosso autocarro, forzata una saracinesca laterale del negozio ed aperta la porta d'ingresso attraverso la quale sono agevolmente entrati nei locali, hanno asportato una grande quantità di merce caricandola sull'autocarro fermo all'esterno del negozio. Indi fatto il colpo, e senza che alcuno se ne fosse insospettito, si sono allontanati indisturbati.

Il furto è stato denunciato agli organi di P. S. che hanno iniziato opportune indagini per scoprire i ladri e rintracciare la refurtiva. Il danno subito dal Sessi è rilevante.

Investito da un'auto. Verso le 12.30 di ieri, un'auto di passaggio per la via Ponziana, ha investito e gettato a terra un passante. Si tratta del bracciante Giacomo Ferluga, di 45 anni, abitante in via Doda 18, il quale nell'incidente ha riportato delle contusioni al dorso ed alla regione sternale. Guarirà in circa una settimana.

Morsicato ieri da un asinello, lo agricoltore Mario Dussi, di anni 36, da Buie d'Istria, ha riportato ferite al gomito sinistro e alle mani. Guarirà in circa 20 giorni, parte dei quali dovrà passare degente all'ospedale.

Lavorando ieri intorno al cofano di un'auto, l'elettricista Renato Trevisan, d'anni 34, abitante in via Montecucco 43, s'è ferito accidentalmente al terzo dito della mano destra. L'incidente è avvenuto in una officina di via Limitanea.

TEATRI E CONCERTI

Il Trio di Trieste alla Società dei Concerti

Il concerto celebrativo del decimo anniversario della costituzione del Trio di Trieste, dato ieri nella sala del Ridotto del Teatro Verdi, sotto gli auspici della Società dei Concerti, alla presenza di un foltissimo pubblico musicale, ha testimoniato ancora di quale deferente e ammirato e filiale affetto sono circondati De Rosa-Zanettovich-Lana, saldamente uniti nei più elevati intenti dell'arte e nella fraternità della fruttuosa collaborazione. Il pubblico ha detto ai giovani strumentisti il proprio compiacimento nel saperli così vastamente stimati nelle maggiori sale da concerto d'Europa e il proprio grato animo nel vederli portare il nome di Trieste, con tanto prestigio artistico, ove si coltivano le forme più aristocratiche della musica. La calda, cordiale effusione degli applausi ha dunque sigillato ieri una data significativa per il nostro Trio, che ha ricambiato la bella e spontanea manifestazione, offrendo una tra le sue più vive e preziose e accurate esecuzioni di Brahms: op. 8 Trio in si, e Schubert: op. 100 Trio in mi bemolle. Il Trio di Brahms è un'opera giovanile, elaborata dall'autore negli anni della sua più splendida maturità. Il critico tedesco Hanslich rilevò la «crudità armonica» della prima stesura e affermò che il Trio era il prodotto di un artista immaturo. La rielaborazione di Brahms è dovuta precisamente alle critiche suscitate durante la prima esecuzione di questo Trio. Ma, più tardi, altri esegeti di Brahms, dichiararono di preferire la geniale imperfezione della prima stesura giovanile, alle sapienti elaborazioni, recate da lui nell'età matura, che hanno tolto però all'opera la sua vera originalità. La rielaborazione pare abbia toccato il primo e il terzo tempo, ma comunque, le caratteristiche brahmsiane del Trio si palesano con evidenza nella ricchezza della fantasia e nella elegante pienezza dei temi semplici e cantabili, per esempio il primo. Inoltre il talento del giovane Brahms si mostra allora inclinato alla forma sinfonica, e la sua natura inquieta è già piena di ardimenti strumentali, di robustezza lirica, di novità armoniche, di originali figurazioni e sorprendenti mutamenti di accordi. Eppure sfoggiando libertà di stile, Brahms si mantiene nella forma rigorosa della costruzione classica. Alla giovanile asprezza, alla forza concitata del temperamento brahmsiano, ha corrisposto l'impeto giovanile e l'ardente accentazione degli esecutori, che hanno mirabilmente intuito il contenuto e la forma del Trio ricavando suoni e colori e lineamenti di magnifico risalto e di forte impronta.

Del Trio di Schubert, op. 100, De Rosa - Zanettovich - Lana ci hanno dato un'interpretazione esemplare. Il secondo tempo, l'Andante con moto, di sapore schiettamente beethoveniano, ha trovato negli esecutori intimità e acutezza d'espressione, lucidità di accenti, morbidezza di canto, e quel pathos, rivelatore di una compiuta immedesimazione nello stile e nel carattere della musica schubertiana ch'è triste nella letizia e lieta nella tristezza. Dopo l'esecuzione di Brahms e dopo l'esecuzione di Schubert, De Rosa-Zanettovich-Lana, sono stati acclamati con grande fervore, con cordialità espansiva e hanno dovuto presentarsi molte volte sul podio salutati da ardenti manifestazioni di omaggio e di simpatia.

v. t.

«O di uno o di nessuno» stasera al Teatro Verdi

Questa sera, alle 16.30, e non alle 18.30 come precedentemente annunciato, il complesso artistico del Dopolavoro comunale rappresenterà al Verdi la commedia di Pirandello: «O di uno o di nessuno».

Le parti sono affidate a Roberto Uva, Ugo Amodeo, Olly Maucci, Bruno Montalto, Stelio Rosani, Maria Gimani, Halde Sturman, Bruno Fabris e Giorgietta Rossin, con regia di Spiro Datta Porta Xidias, rammentatore Carlo Romano.

La Compagnia di Renzo Ricci domani al Verdi

Domani, martedì, la Compagnia di Renzo Ricci inaugurerà il suo corso di recite al Teatro Verdi con «Tutto per bene», di Luigi Pirandello.

La stagione lirica al Rossetti
La prima di "Mefistofele,,
a favore degli sfollati

Come è stato preannunciato, giovedì, 27 corr., si inaugurerà la stagione lirica di primavera, organizzata dall'Ente autonomo del Teatro comunale Giuseppe Verdi, al Politeama Rossetti. Verrà rappresentato «Mefistofele» di Arrigo Boito, concertato e diretto dal maestro Antonino Votto, protagonista il basso Andrea Mongelli ed interpreti nei ruoli principali, Jolanda Magnoni, Serafina Di Leo e il tenore Alessandro Granda.

Detta recita avrà anche uno scopo altamente benefico, giacchè l'incasso sarà interamente devoluto a favore del Comitato di assistenza per gli sfollati.

Il terzo concertino al Liceo Musicale

Al terzo concertino del Liceo Musicale si sono presentati ieri un allievo di violino, Angelo Vattimo, della scuola del prof. Gianni Pavovich, e un'allieva di pianoforte, Annamaria Sancin, della scuola della prof. Silvia Fronza. Il Vattimo, nell'interpretazione di una sonata di Händel e del concerto in sol minore di Bruch, ha rivelato promettenti qualità, dimostrando buona tecnica ed espressività appropriata, che gli hanno consentito di offrire delle ottime esecuzioni, assai applaudite. Così pure la pianista Annamaria Sancin, impegnata in difficili brani come il «Moto perpetuo» di Weber, la ballata in sol minore di Chopin e la Tarantella di Martucci, vinta la prima emozione, ha assolto lodevolmente il suo compito, grazie a una buona padronanza della tastiera unita a un tocco morbido e sensibile. La giovane pianista è stata assai e meritatamente festeggiata.

Accompagnava il violinista al pianoforte il maestro Giulio Viozzi.

Filodrammatico. Oggi la Compagnia Cecchelin presenta la nuova comicissima commedia in un atto «Xe vero che semo meloni». Fra gli interpreti figura Marcella Marcelli che, completamente guarita dalla grave malattia che l'ha tenuta per tanto tempo lontana dal palcoscenico, ritorna ora alla folla dei suoi ammiratori. Segue la varietà con Aldo Rinaldi, De Rosè, Carlo Carli, Lilla Carini, Cecchelin nella sua creazione d'attualità «La dama e l'automobile» e il Balletto Triestino.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro si spense serenamente

Francesco Ritossa

Lo piangono angosciati la moglie IDA PREDELLI, i figli RINA col marito ing. GIOVANNI MAIER, dottoressa ROSETTA, prof. dott. PIO (assente) con la moglie FRANCA PICCIOLI, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, 24 corrente, alle 14.30.

Capodistria, 23 aprile 1944.

Impresa Milani, Capodistria, tel. 80.

La notte del 23 corr. chiuse la sua nobile ed operosa esistenza

ROMANO MORO
perito in tabacchi

lasciando nel più profondo dolore la sorella LINDA che, in unione a tutti gli altri parenti, ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno lunedì 24 corr. alle ore 15, dalla via M. R. Imbriani N. 7.

Trieste, 23 aprile 1944.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca, 28

ELARGIZIONI VARIE

Per onorare la memoria del prof. Riccardo Merluzzi, dal dott. Nino Laurini lire 50 pro Ist. dei Poveri. — Per onorare la memoria del rag. Luigi Uccelli, dalla famiglia Fischetti lire 50 pro Ist. dei Poveri. — Per onorare la memoria di Attilio Voltolina, dalla famiglia Mion lire 20 pro Asilo Maddalena di Canossa. — Per onorare la memoria di Enrico Dei Rossi, da Anna e Romeo Crismani lire 100; da Stella e Francesco Franco lire 100 pro Ist. dei Poveri. — Per onorare la memoria di Eddy Rebulla, da Silvio e Giustina Rustia lire 100 pro Orf. S. Giuseppe e lire 100 pro Chiesa B. V. delle Grazie. — Per onorare la memoria di Giovanni Geron, da Ada e Umberto Martino lire 100; dalla famiglia dott. Antonio Ruzzier lire 50 pro Ist. dei Poveri. — Per onorare la memoria di Angelo Gran, da Maria e Gino de Farolfi lire 20 pro Ist. dei Poveri. — Per onorare la memoria di Giuseppe Carra, da Maria e Gino de Farolfi lire 50 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

Per onorare la memoria di Goffredo Turilli, dalla famiglia Garbassi lire 100 pro Ist. dei Poveri; dall'ing. P. Frausin lire 100 pro Ist. Rittmeyer; dall'avv. Nicola Annoscia lire 100 pro E. C. A.; da Gemma ed Ernesto Deluchi lire 30, da Berta e Ugo Spagnoli lire 50 pro E. C. A. — Per onorare la memoria del maestro Antonio Deluchi, dal direttore e dagli insegnanti della Scuola U. Gaspardis lire 700 pro Scuola stessa (biblioteca). — Per onorare la memoria di Giorgio Filippi, da Maria Goriup lire 300, da Erminio Goriup lire 100, da Pini Goriup lire 100 pro Liceo «F. Petrarca» (cassa scol.). — Per onorare la memoria di Ermanno Macerata, da Lydia e dott. Carlo Cresi lire 50 pro Ass. Medica (vedove ed orfani) e lire 50 pro Chiesa Imm. Cuor di Maria; da Anna e dott. Franco Pricipe lire 50 pro Chiesa Imm. Cuor di Maria; da Ortensia Fiamin lire 100, da Maria De Giovanni lire 30, da Jolanda Pettinello lire 30 pro E. C. A.; da Francesco Ballis lire 50 pro Ist. dei Poveri.

Per onorare la memoria di Elisa Conighi, dalle famiglie Pugliato, Cioros e de Curtis lire 50, da Ferruccio e Giorgia Padovan lire 50, da Edvige e Bianca de Fecondo lire 50 pro E. C. A.; dal dott. Pino e Vittoria Abbondanno lire 50, dal rag. Ugo e Margherita Abbondanno lire 30 pro Nido S. Giusto; dagli insegnanti del Circolo didattico di Guardiella lire 600 pro stesso; dai nipoti Maria e Giulio Sinibaldi lire 50, da Silvia e Ruggero Cantoni lire 50, da Laura e Rino Mauri lire 50 pro Ist. dei Poveri. — Per onorare la memoria di Marisa Tamaro, da Sergio Abeatici lire 30 pro Scuola «A. Grego»; da Cesare e Morosina Barison lire 100, da Glida e Augusto Cosulich lire 50 pro E.C.A.; da Elda Neffat e Nino Pesce lire 30 pro Ist. Rittmeyer; da Anna Saiz lire 50 pro Ist. dei Poveri. — Per onorare la memoria di Natale Gallessi, dalla famiglia Stocovaz lire 300, dalla famiglia Beltrame lire 200 pro E.C.A.

TEATRI CINEMA E RITROVI

VERDI. 16.30: «O di uno o di nessuno», 3 atti di Luigi Pirandello, con il complesso del Dopolavoro comunale.
ROSSETTI. Stagione lirica di primavera. Giovedì 27: «Mefistofele», di A. Boito.
NAZIONALE. 14.30: «La morte civile», con C. Ninchi, D. Sassoli. Ultima: 18.10.
EXCELSIOR. 14: «Avventura di lusso», L. Marenbach, F. Marian. Ult. 18.
SUPERCINEMA. 14: «Ossessione», con C. Calamai e M. Girotti. Successo.
FILODRAMMATICO. 14: 1.a visione assoluta: «Vietato ai minorenni», N. Naldi, P. Veneroni, F. Silva, O. Toso; e Comp. Cecchelin in «Xe vero che semo meloni», e Varietà. Ultima: ore 17.
FENICE. 13.30: «Lacrime di sangue»; sulla scena: «Buonumore senza tessera», fantasia musicale. I var.: 15; ult. 17.10.
ITALIA. 14: «Silenzio, si gira», allegro musicale con Rossano Brazzi, Mariella Lotti, B. Gigli, C. Campanini.
ALABARDA. 14: «Dente per dente», capolavoro drammatico con Caterina Boratto, Carlo Tamberlani.
IMPERO. 14: «L'ultimo assalto», un film d'amore in ambiente sportivo, con Attila Hoerbiger e Camilla Horn.
VIALE. 14: «Accadde a Damasco», con Paola Barbara, brillante.
GARIBALDI. 14.30: «L'angelo della sera», un grande romanzo d'amore, con Pal Javor e Elis Simor.
MASSIMO. 14: «Vendetta d'amore», vicenda passionale con Elma Bulla, Katalin Karady.
NOVO CINE. 14: «Capitan Tempesta», con D. Duranti e O. Valenti (avv. d'amore).
MODERNO. 14: «Matrimonio di Mara», con Erzsi Simor. Amore, brio sentiment.
ARMONIA. 14: «Pattuglia d'amore», Erzsi Simor, Laszlo Szilassy.
ODEON. 14: «La signorina», dal romanzo di Gerolamo Rovetta.
SAVONA. 14: Ultimo giorno di «Per la sua felicità», con Z. Leander. Gr. successo.
MARCONI. 14: «La statua vivente», Fosco Giachetti, L. Solari i migliori interpreti.
AZZURRO. 15: «San Giovanni decollato», film comicissimo con Totò.
RADIO. 14: «Ti voglio bene», con Hilde Krahl e Paul Hubschmid.
VITTORIA. 14: «L'amante casta», con Willy Fritsch e Camilla Horn. Ult.: 18.
CENTRALE. 14: «Un caso sensazionale», H. George, Jutta Freybe, emozionante.
ADUA. 14: «1000 km. al minuto», comico con Besozzi, A. Gandusio, A. Chellini.
VENEZIA. 14: «Quando comincia l'amore», con Ilse Werner, comica.
CARDUCCI. 14: «Due cuori fra le belve», ultracomico, con Totò.
BELVEDERE. 14: «Matrigna», un colosso della cinematografia moderna, con Ferdinand Marian e Franzisca Kinz.

Radio Litorale Adriatico

M. 263.2 (kc/s 1140) - Stazione I. Ore 6: musica allegra in collegamento con la Germania; 6.45: musica mattutina; 7.30: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: musica mattutina; 8.30: chiusura.

Ore 11: musica leggera; 12: programma vario in collegamento con le altre stazioni italiane; 13: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: concerto meridiano (piccola orchestra della R.L.A. diretta dal m.o Erlach); 14: giornale radio in lingua tedesca; 14.15: programma vario in collegamento con le altre stazioni italiane; 15: chiusura.

Ore 16: trasmissione per le FF. AA. germaniche (piccola orchestra della R. L. A. diretta dal m.o Erlach); 17: giornale radio in lingua tedesca, segnale orario, giornale radio in lingua italiana e lettura programmi; 17.15: concerto pomeridiano; 18: «Il quarto d'ora della massaia»; 18.15: chiusura.

Ore 18.30: giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: intermezzo musicale; 19.40: trasmissione per gli operai; 19.50: intermezzo musicale; 20: segnale orario, giornale radio; 20.15: «Per ognuno qualcosa», (grande concerto popolare in collegamento con la Germania); 22: giornale radio; 22.15: orchestrina da ballo della R.L.A. diretta dal m.o Paoletti; 23: musica notturna in collegamento con la Germania; 24: chiusura.

RODOLFO MAUCCI
Direttore responsabile
Società Editrice del «PICCOLO»